L'ARCHITETTURA ORGANICA VIVENTE: UNA MOTIVAZIONE ATTUALE

Contributed by Treves Tullio
Thursday, 19 October 2006
Last Updated Sunday, 11 February 2007

Fenomeni totalmente nuovi o che si presentano sotto nuova forma alla coscienza impreparata dellâ€™uomo contemporaneo caratterizzano il passaggio di secolo e di millennio che stiamo attraversando.Â Â Â Â Â Da un lato gli avvenimenti di ogni parte del mondo diventano allâ€™istante patrimonio comune di tutti gli uominiÂ grazie al diffondersi dellâ€™informazione e delle comunicazioni in tempo reale. Culture, popoli, etnie, tradizioni si incontrano (e si scontrano talvolta) attraverso nuove migrazioni, mescolanze, scambi, contrasti, fecondazioni reciproche.Â Â Â Â Â Â Â Ogni confine geografico e culturale cade di fronte a fenomeni di portata mondiale, che fanno della Terra sempre piÃ¹ un â€œvillaggio globaleâ€•, un organismo vivente, un unico essere in evoluzioneÂ (Gaia). In questâ€™ambito assume grande rilevanza il tema del rapporto che lâ€™uomo ha con gli altri esseri viventi, con i regni della natura, con la vita sulla terra: il problema ecologico Ã¨ diventato oggi scottante. Dallâ€™altro lato lâ€™uomo sperimenta la sconcertante e rapida perdita di identitÃ , di certezze, di sicurezza e cerca affannosamente punti di riferimento che, se allâ€™esterno crollano uno dopo lâ€™altro (ideologie, confessioni religiose, organis giuridici e culturali, sistemi economici, politici e sociali), al proprio interno stentano ancora a chiarirsi e consolidarsi. Sempre piÃ¹ Ã¨ attuale lâ€™antico detto greco: â€œuomo conosci te stessoâ€•. In questa ricerca dâ€™identitÃ assume partico significato il tema della duplice esperienza che lâ€™uomo fa di se stesso come essere conoscente e come creatore di realtÃ , come scienziato e come artista. La separazione, che oggi egli sente in sÃ¨, di queste due esperienze, separazione che un tempo non esisteva, lo pone in una condizione difficile e contraddittoria.Â Â Â Â Â Â Â Â Â Â Tutte queste problematiche si ritrovano espresse anche nellâ€™architettura, nellâ€™opera umana che forma e definisce lâ€™ambiente in cui vivere. Il tramon degli stili, la confusione e il moltiplicarsi dei linguaggi e delle proposte, il rapido apparire e tramontare di mode e abitudini, la â€œmorte dellâ€™arteâ€• come ambito consolidato dellâ€™esperienza Ã¨ testimonianza di questa situazione. Lo Ã¨ anche lâ e lâ€™espropriazione che lâ€™architettura subisceÂ nella pratica quotidianaÂ del costruire da parte di altri ambiti piÃ¹ forti e â€œconcretiâ€• (le spinte e gli interessi economici, politici, ideologici, i vincoli giuridici e normativi), mentre del resto anchâ€™es riduce spesso a sfogo di mire ed ambizioni personalistiche o a perpetuare vecchie tradizioni ormai superate.Â Â Â Â Â Â Negli ultimi decenni sono comparsi allâ€™orizzonte alcuni impulsi che hanno provato a rinnovare le cose e a risolvere i problemi piÃ¹ scottanti. In risposta alla crisi del funzionalismo sono sorti prima il postmodern e poi il decostruttivismo, entrambi a proporre da sponde opposte e antagoniste una via dâ€™uscita verso il recupero dellâ€™immagine. Ma al fallimento del primo corrispondono i pericoli del secondo. Sul piano sia della pratica edilizia sia delle ricerca teorica attenta agli aspetti eticofilosofici della professione, si Ã¨ fatto largo poi il movimento della architettura bioecologica, che tra molte contraddizioni, anacronismi e confusioni dei piani della realtÃ , tenta perÃ² di rinnovare il difficile patto di fratellanza con la natura.Â Â Â Â Â Â Â Quanto siano efficaci e decisivi questi tentativi si puÃ² vedere solo se vengono vagliati alla luce di un progetto culturale e spirituale piÃ¹ ampio, che rifondi lâ€™architettura moderna su unâ€™immagine nuova e globale dellâ€™uor un metodo di conoscenza e formazione della realtÃ basato nuovi presupposti. Solo se si coltiva coscientemente lâ€™elemento autenticamente spirituale nellâ€™architettura, con modalitÃ scientifiche ed artistiche al tempo stesso, Ã¨ possibil dare ad essa nuovi ed adeguati fondamenti, validi per lâ€™epoca che ci sta di fronte.